

Fo.R.A.G.S. – Veneto

Forum Regionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola

La nostra Nuova Scuola

Parlare di Scuola in questo periodo si rivela essere sempre più complicato data l'ampiezza delle tematiche che reggono questa Istituzione.

Noi genitori siamo coinvolti in prima persona in questo grande mondo della Scuola, come protagonisti che forniscono il "motivo d'esistere" della scuola stessa: gli alunni.

I nostri figli sono il "motivo per cui" oggi anche noi genitori vogliamo farci sentire da chi sta modificando radicalmente la Scuola.

Il Covid 19 ha scatenato eventi imprevedibili che hanno sconvolto tutte le nostre vite, tutto l'assetto sociale è stato modificato, quindi anche la Scuola ha dovuto adattarsi.

Le nuove modalità didattiche sin da subito si sono rivelate di tipo provvisorio e ben venga l'idea di abbandonarne l'adozione nel prossimo futuro di normalità.

Il team di esperti ministeriali ha ben chiarito che non vi è video-lezione che regga il confronto con la relazione umana che si sviluppa nella lezione in presenza.

Così come recenti rilevazioni nazionali hanno evidenziato numeri significativi di alunni che hanno avuto difficoltà nell'accedere alla didattica a distanza o, comunque, di poterne beneficiare in modo continuativo, pertanto anche questo aspetto deve essere ben considerato nell'esame d'insieme quando si tireranno le somme sulla gestione della scuola in emergenza coronavirus.

Ora si deve guardare al futuro, che a ben vedere diventa davvero prossimo: ci sono solo tre mesi scarsi da ora a settembre.

Da autorevoli esperti ci giungono le voci più varie, le proposte più disparate per la gestione del nuovo anno scolastico; pure le indicazioni provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione cambiano frequentemente e in direzioni opposte.

Basta osservare il minuetto delle decisioni sul tema "valutazioni di fine anno" e "esami di fine ciclo": tutti promossi, tutti ammessi alla maturità, ammessi solo i meritevoli, maturità on line (come gli esami e le tesi universitarie, per altro), maturità in presenza, presenti ma distanti almeno un metro, no due metri, esami in palestra o in aula magna o nei corridoi o fuori in cortile se fa bel tempo (7 esaminatori 1 candidato e 2 testimoni sono 10 persone da distanziare), con misurazione della temperatura autocertificata, con mascherina certificata ma va bene anche quella casalinga, purché in pendant con l'out-fit!

A dir il vero, come genitori, pur non contestando il parere degli esperti tecnico-scientifici e quanto deciso dal MIUR, ovvero comprendendo i motivi della scelta di fare tornare a scuola gli alunni per l'esame di maturità, dobbiamo dar voce ai quanti di noi che sono preoccupati proprio per questo ritorno spot. Una modalità che rischia di diventare un test sulla pelle di ragazzi già vulnerabili per patologie pregresse o ridotte difese immunitarie. Ci fa specie che da un lato, da tre anni a questa parte, si tutelino i compagni di classe a rischio inducendo l'obbligo vaccinale per poter essere ammessi a scuola, dall'altro ora si espongano gli alunni con fragilità di vario genere e grado che da tre mesi non escono di casa.

Le apparenti stravaganze non mancano neppure osservando la decisione governativa di aprire il campionato sportivo a giugno e, solo per la scuola, "sconsigliare i giochi di squadra e gli sport di gruppo" a settembre, probabilmente le ragioni saranno da cercare altrove...

Il refrain "tutto andrà bene" ora più che mai diventa imperativo.

La nostra regione ha messo in campo molteplici forze e iniziative che, come risultato, hanno indotto le autorità pubbliche a dichiararci Covid-free e di questo ce ne ralleghiamo, ovviamente.

Da ora si deve progettare la gestione della futura scuola veneta, nella fattispecie l'organizzazione fisica e i tempi di permanenza dei nostri figli a scuola.

Il tutto compatibilmente con l'organizzazione sociale del nostro territorio.

Purtroppo, dal governo centrale arrivano proposte fantasiose che sembra non tengano conto della contingenza territoriale e lavorativa delle famiglie.

Il team degli esperti governativi propone entrate a scuola scaglionate nell'arco della mattinata, propone "ore" di insegnamento di 45 minuti se non addirittura meno, propone didattica mista (in presenza e on line) per i ragazzi delle superiori, ovvero alcuni giorni parte della classe resterà a casa e gli altri a scuola, per poi scambiarsi il giorno successivo, si ipotizzano doppi turni per le classi dimezzate così da rispettare il distanziamento, e così via... di giorno in giorno si vedono passare queste meteore dispositive e, sinceramente, noi genitori siamo preoccupati data l'imminenza della ripresa dell'anno scolastico.

Poiché l'esame di realtà è fattore determinante nella vita familiare, una famiglia con due o più figli frequentanti diversi ordini di scuola (materna, primaria, secondaria) ben difficilmente riuscirebbe a conciliare l'entrata a scuola dei ragazzi con la propria attività lavorativa. I servizi di trasporto pubblico non garantiscono la capillarità di presenza sull'intero territorio regionale, quindi il più delle volte sono i genitori che accompagnano i figli a scuola.

Altro tema importante è il distanziamento raccomandato dai virologi e accolto dal MIUR come fattore decisivo per l'accesso in aula, cosa che da un lato mette finalmente termine alle classi-pollaio e dall'altro obbliga a dimezzare il numero di banchi, ovvero si sdoppiano le attuali classi con più di una ventina di alunni, quindi si presume servano più aule e spazi didattici (abbandonando l'ipotesi dei doppi turni).

Per quanto noi genitori si possa plaudere a questa idea, rimaniamo fermi nella richiesta di una didattica in presenza per tutti gli alunni, dal nido all'ultima classe delle secondarie di II grado.

La resilienza del nostro popolo è proverbiale, la capacità di guardare oltre il nostro naso ci caratterizza da quel dì ed è per questo motivo che noi genitori vogliamo (non vorremmo: il condizionale ora non è contemplato) far parte del tavolo di lavoro della pubblica amministrazione per le decisioni che riguardano i nostri figli e la nostra vita familiare.

Ben inteso che per noi genitori la Scuola è una compagine unica, pur sapendo che vi sono scuole pubbliche, paritarie e private, perché i nostri figli sono uguali nei bisogni e nel diritto allo studio.

Difficilmente comprenderemo eventuali giustificazioni economiche che impediscano l'approntamento di nuove aule scolastiche, la presenza di tanti insegnanti quanti necessari per la nuova organizzazione didattica, la disponibilità di mezzi di trasporto sani e sicuri per i nostri figli... perché siamo cittadini attenti e con buona memoria e, per esempio, sappiamo quanto gravino sul bilancio nazionale certe spese, magari poco reclamizzate, ma sostenute annualmente dallo Stato.

Lasciamo agli esperti il conteggio dettagliato dell'impegno di spesa per questa scuola rinnovata, demandiamo alla pubblica amministrazione il reperimento degli spazi idonei allo svolgimento delle lezioni e l'organizzazione del trasporto degli alunni, ma vogliamo essere coinvolti, ascoltati e fare la differenza in quest'occasione.

Siamo genitori responsabili, attenti, resilienti, ma anche lungimiranti.

Cerchiamo di ribaltare quello che a prima vista può sembrare un problema, in un'opportunità di miglioramento.

Vediamo di portare a casa una vittoria da una partita iniziata a tradimento e senza preavviso.

In fin dei conti si investe per i nostri figli, per il futuro di tutti.

Veneto, 5 giugno 2020